

questa uita, come se fusseno nella propria casa, cioè nella sepoltura? Ma lasciãdo da parte le dette opinioni, dico che solamente per lo peccato entrò la seruitù nel mondo; perche se non mi fosseno stati i peccatori, è cosa ragionevole, che non sarebbono stati signori, nè serui. Essendo adunque uenuta la seruitù nel mondo per lo peccato, dico che la signoria de i Prencipi è per diuino comandamento, perche egli disse, Per me regna il Re, & il Prencipe ministra giustizia. Conchiudo adunque tal materia con questa ragione, che essendo posti i Prencipi della mano diuina, noi altri siamo tenuti di obedirgli in tutto, perche non è la peggior pestilentia nella republica, che annullare l'obedientia, la quale dobbiamo hauer a' Prencipi.

La signoria è per il diuino comandamento.

COME IL MAGNO ALESSANDRO, POI CHE VINSE DARIO in Asia, andò a conquistare la grande India, quanto gli auenne con i Garamanti, & come hà più forza la buona uita, che qualunque apparecchio di guerra. Cap. 32.

**L**ANNO quattrocento uentisette da Roma edificata, nella quinta Età, essendo sommo sacerdote in Hierusalem Iado, & Consoli in Roma Decio, & Manlio, l'anno terzo della monarchia de' Greci, il Magno Alessandro, figliuolo di Filippo Re di Macedonia, diede l'ultima battaglia a Dario, Re di Persia, nella quale Alessandro rimase ferito, & Dario morì, & l'Imperio de' Persiani passò a' Greci; perche i Prencipi male auenturati, non solamente perdono la uita, con la quale son nasciuti, ma etiandio perdono i regni c'hanno hereditato. Morto Dario, Alessandro si uide signore della campagna, & Persi, & Medi rimasero soggetti a' Greci, perche morirono in quella battaglia molti gran Re, & signori: perciò Alessandro non contentandosi di hauer soggiogato la Persia; si dispose di conquistare l'India, perche i cori superbi, poi che hanno ottenuto quello, che molto desiderauano, subito cominciano a farne poca stima. Così hauendo rifatto l'essercito, & posto gouernatore per i regni d'Asia fin' alla Persia, si partì il Magno Alessandro per conquista re l'India. Et hauendo giurato, & promesso a i suoi Dei, che in tutto il mondo douea esser un solo Imperio, il quale hauea ad esser suo, & che non mai metterebbe il piede in regno alieno, che non rimanesse suo, tutto quel paese, per doue andaua Alessandro, al men male restaua, o rouinato, o soggiogato, perche ueramente i cuori tiranni non hanno riguardo all'altrui danno, pur che ottengano il lor tristo desio. Et seguendo Alessandro il suo camino, conquistando regni, & desertando pronincie, a caso gli fù detto, che dall'altra parte de i monti Rifici, che costeggiano l'India, era una gente Barbara, che si chiamauano Garamanti, i quai non mai erano stati cõquistati da' Persiani, da' Medi, da' Greci, nè da' Romani, perche in quelli non si riportaua trionfo, poi che non haueano arme, nè si pigliaua utile alcuno, perche nõ haueano ric-

Battaglia tra Alessandro, & Dario.

I tiranni nõ hanno riguardo all'altrui danno.